

Chiesa dell'Immacolata, viene giù un grosso elemento lapideo. "Tragedia sfiorata"

C'è chi grida al miracolo. Ed in effetti poteva essere una tragedia se quel grosso elemento lapideo venuto giù solo pochi minuti prima. Nella piazzetta dell'Immacolata venivano distribuite derrate alimentari agli indigenti, con la presenza di volontari. E pochi giorni prima, sempre quella piazzetta era piena di gente per una bella manifestazione di teatro. Insomma, la Madonnina deve avere guardato con misericordia verso la città, ancora una volta.

Lo scampato pericolo non deve però "normalizzare" l'accaduto. Ieri dal timpano che sovrasta il portone d'ingresso della chiesa dell'Immacolata è rovinato al suolo un voluminoso elemento in pietra. La zona è stata transennata ma è giusto iniziare a temere per le condizioni strutturali generali della chiesa, chiusa da anni. "Dovevamo attendercelo un episodio così. Negli anni scorsi erano state finanziate le indagini geologiche per accertare eventuali danni all'arco trionfale ed alla cupola da cui si era già distaccato un pezzo. Il ministro Alfano e l'assessore regionale Vermiglio avevano messo le somme a disposizione. Tutto si è arenato", ricorda Enzo Vinciullo che da deputato regionale aveva seguito la vicenda. "Questo cedimento è il primo indizio dell'esistenza di un problema. La Prefettura, tramite il Fec, dovrebbe attivarsi. La chiesa è di proprietà del Fondo Edifici di Culto. E sono sicuro che non ci sia bisogno di sollecito".

Pulizia delle caditoie, altro giro di interventi a Siracusa: le vie interessate dai lavori

Publicato il calendario degli interventi di pulizia delle caditoie stradali per favorire il deflusso dell'acqua piovana, in programma la prossima settimana a Siracusa. Toccheranno diverse zona della città e saranno effettuata solo nelle ore notturne, dalle 22 alle 4 del giorno dopo. La prossima tranche è così programmata:

Lunedì 25 ottobre, restringimento della carreggiata e divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati, 5 metri prima e 5 metri dopo ogni caditoia, nelle vie Algeri e Piazza Armerina;

martedì 26 ottobre, restringimento della carreggiata e divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati, 5 metri prima e 5 metri dopo ogni caditoia, nelle vie Prof. Lino Romano e Prof. Vittorio Guardo;

mercoledì 27 ottobre restringimento della carreggiata e divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati, 5 metri prima e 5 metri dopo ogni caditoia, nelle vie Tindari, Selinunte, Caduti di Nassiriya, e Freud;

giovedì 28 ottobre restringimento della carreggiata e divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati, 5 metri prima e 5 metri dopo ogni caditoia, nelle vie Ozanam, Canonico N. Agnello, e Asbesta;

venerdì 29 ottobre, restringimento della carreggiata e divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati, 5 metri prima e 5 metri dopo ogni caditoia, nelle vie Don Puglisi, Lo Surdo e Meli.

Zona industriale, vaccinati in ritardo e ancora senza green pass: “aziende paghino i tamponi”

Vaccini gratuiti ai lavoratori della zona industriale che hanno effettuato, seppur in ritardo, la prima dose di vaccino ma non possono ancora avere la certificazione, in attesa delle necessarie due settimane.

La richiesta parte dalla Fiom Cgil, attraverso il segretario provinciale Antonio Recano.

Secondo la sigla di categoria le aziende dovrebbero farsi carico del costo dei tamponi necessari per arrivare all'emissione della certificazione verde.

“Ci sono aziende che hanno interpretato la normativa- spiega Recano- secondo noi in maniera restrittiva, ritenendo che i lavoratori sottoposti ad una sola dose ancora nono possano accedere al luogo di lavoro. Si tratta di persone- aggiunge- che probabilmente si sono mossi in ritardo, forse convinti dalla previsione dell'obbligatorietà del Green Pass a partire dal 15 ottobre. Si ritrovano adesso in una situazione difficile. Il rischio è che per due settimane non siano nelle condizioni di andare a lavorare. Secondo noi vanno, invece, premiati per avere deciso di vaccinarsi”.

In corso un'interlocuzione tra il sindacato e Confindustria su questo tema. La richiesta alle aziende di pagare i tamponi in questi giorni di attesa non ha ancora ottenuto un riscontro.

“Se i tamponi dovessero essere pagati dai lavoratori, seppur vaccinati- sostiene Recano – sarebbe penalizzante per chi, sebbene tardivamente, ha assecondato la sollecitazione a sottoporsi a vaccinazione Anti Covid-19”. Ci sembra cambiato il paradigma della normativa sul lavoro. Nel testo unico le spese della sicurezza sono a carico dell’azienda e queste sono spese per la sicurezza”.

Ma le questioni di contingenza non mettono in ombra quelle che potrebbero essere serie difficoltà in termini occupazionali una volta terminata l’emergenza pandemica.

“Temiamo che il problema possa esplodere in tutta la sua gravità quando, terminato il periodo di tutti gli ammortizzatori in campo, ci si scontrerà con la mancanza di progetti in campo per la Sicilia, ad oggi tutti rifiutati. Non sappiamo che intenzioni abbiano le grandi committenti- prosegue l’esponente della Cgil- Tutto questo ci crea delle preoccupazioni serissime”.

Resort di Ognina, niente da fare: no di Soprintendenza e Comune. “Irricevibile”

La conferenza dei servizi dedicata all’esame del progetto di un resort ad Ognina si è conclusa con il secco ‘no’ di Soprintendenza e Comune di Siracusa. Anche la Regione si era espressa su di una linea simile. Per la Soprintendenza, il progetto illustrato in sala Archimede dai rappresentanti della società proponente, la Siracusa Sun Llc con sede a Miami, è “irricevibile” perché non in linea con il Piano Paesaggistico. Il Comune di Siracusa si è allineato. Di parere opposto i

proponenti che hanno anche chiesto il differimento della conferenza dei servizi ottenendo, anche in questo caso, un diniego. Potranno comunque produrre le loro controdeduzioni. La vicenda non è ancora chiusa del tutto.

L'opera dovrebbe essere costruita su di un'area di poco meno di 150 ettari nella contrada balneare a sud del capoluogo. Il progetto prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di 17 lotti o unità destinati ad accoglienza turistico-alberghiera e alberghiera-privata. E poi grandi spazi destinati a servizi: campo da golf, eliporto, spa, area convegnistica aperta al pubblico.

Il movimento politico Lealtà&Condivisione – forza di maggioranza – ha già manifestato la sua contrarietà. Anche Legambiente, SiciliAntica ed il Comitato di residenti Pane e Biscotti hanno preso posizione contraria alla realizzazione dell'opera. Chiesto il rispetto dei vincoli introdotti con il piano paesaggistico e la tutela di aree storico-archeologiche di Ognina che si ritroverebbero, secondo le associazioni, “inglobate” nel progetto valutato nel complesso “invasivo”.

Resort ad Ognina: “Rispetta il Piano Paesaggistico. Chi oggi critica guardi a cosa ha fatto ieri”

Tecnici e progettisti della Siracusa Sun Llc hanno illustrato questa mattina in conferenza dei servizi il progetto per la realizzazione di un resort ad Ognina. Gaetano Bordone e Giuseppe Spinoccia la definiscono una “rivalutazione di una vasta zona costiera di Siracusa” campo da golf, villette ed il

vero e proprio resort.

Il punto critico ruota attorno alla norma del Piano Paesaggistico che, secondo alcuni, non consentirebbe questi interventi. Di parere opposto la società proponente: “vogliamo fare una cosa rispettosa del paesaggio e della storia di Siracusa, compatibile con il Piano”.

Spazio anche per le punzecchiature: “appare strano che tra quanti oggi si oppongono ci siano quelli che hanno distrutto le coste con costruzioni abusive ed un indice di edificabilità insostenibile”.

Le interviste:

Spazi ristretti e scomodi in aula, protesta all'ingresso della Wojtyła: “A lavoro per soluzione”

Inizio di settimana con proteste all'ingresso della sede di via Tucidide del comprensivo Wojtyła, a Siracusa. Alcuni studenti di terza media, sostenuti a breve distanza dai loro genitori, tutti con mascherina, hanno srotolato e mostrato uno striscione. “Difendiamo il diritto allo studio in sicurezza e con dignità”, la scritta che vi campeggia.

Il covid e le condizioni di vita a scuola non c'entrano nulla. Almeno non direttamente. La protesta è collegata all'aula di informatica ritenuta troppo stretta e angusta. Alcuni banchi, da quanto si apprende, sarebbero posizionati in modo tale – per ragioni di spazio – da rendere difficile seguire la lezione con una corretta postura.

Alla scuola sono state “assegnate” dal Comune di Siracusa 10

aule extra nel plesso di via Tintoretto, in uso da diverse settimane, e proprio per ovviare alla necessità di maggiori spazi. Da domani la problematica, assicurano dalla scuola, dovrebbe essere risolta. Del caso si è interessato anche l'assessorato alle Politiche Scolastiche con una veloce interlocuzione tra l'assessore Pierpaolo Coppa e la dirigente scolastica.

Assicurate condizioni di serenità per studenti e genitori.

Lavori in autostrada, finalmente un nuovo manto nel tratto Noto-Rosolini

Richiesti a gran voce, proseguono i lavori di ripavimentazione del tratto Noto-Rosolini dell'autostrada Siracusa-Ispica. "Gli interventi – spiega la deputata regionale Rossana Cannata (FdI) – coinvolgono ben 18 chilometri, più 1,8 km nel tratto Cassibile, in entrambe le direzioni. Oltre ai lavori di rifacimento dell'asfalto, sono previste opere di regimentazione idraulica e sostituzione delle barriere di protezione".

Ci sono voluti diversi anni per riuscire ad avviare la ripavimentazione di quel tratto ricco di avvallamenti e salti poco consoni con la definizione di autostrada. Ed anche quando sembrava fatta, con la graduatoria pronta già lo scorso anno, non si è riusciti a procedere con la speditezza che il territorio si augurava. "E' un traguardo atteso da anni", conferma la deputata regionale che si è occupata a più riprese della vicenda.

Intanto proseguono i lavori per allungare l'autostrada sino a Modica.

Furti in serie di cavi in rame e una parte della Pizzuta rimane con le strade al buio

Una ampia porzione della Pizzuta, a Siracusa, è rimasta al "buio". Da settimane, niente illuminazione pubblica in via Renato Randazzo, via Asbesta, via Guardo, via Lo Surdo. A "spegnere" le luci sono stati i ladri di cavi in rame che hanno preso di mira quella zona, considerata forse meno presidiata. Almeno quattro gli episodi in un mese. "Agiscono indisturbati e con cadenze precise", si lamentano i residenti. La vegetazione infestante piuttosto folta, insieme a quella che invade i marciapiedi quasi favorisce l'opera dei predoni di oro rosso. "Aiutateci, qualcuno si occupi di presidiare anche questo territorio": sono decine ogni giorno gli appelli inviati alla nostra redazione.

Intanto, però, il problema persiste e le strade sono rimaste al buio. "Siamo vittime di questi sciacalli che per due lire mettono a rischio la loro vita e la nostra sicurezza", racconta Fabio, uno dei residenti delle strade rimaste al buio.

foto da utente facebook

Canicattini. In arrivo le bollette Tari con le nuove tariffe: “Tutele per le famiglie bisognose”

Vengono recapitate in questi giorni a Canicattini le bollette della nuova tariffazione Tari come da delibera approvata lo scorso luglio dal consiglio comunale.

Le nuove bollette, inviate in questi giorni dall'Ufficio Tributi del Comune alle utenze, sono calcolate con il nuovo metodo tariffario predisposto dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, che prevede, a differenza degli anni precedenti, che per le utenze domestiche non si tiene più solo conto dei metri quadrati dell'immobile ma anche delle unità che vi abitano, mentre per quanto riguarda le utenze non domestiche (esercizi commerciali, attività produttive, uffici, ecc.) la tariffa è data, oltre dai metri quadrati, anche dalla singola tipologia di attività svolta nell'immobile, con l'applicazione di alcuni parametri e indici che ne determinano il risultato finale.

In virtù di questo nuovo metodo di calcolo, pertanto, come già spiegato in Consiglio comunale dal Sindaco Marilena Miceli e dall'Assessore ai Tributi, Pietro Savarino, nonostante l'Amministrazione comunale, così come la precedente, sin dal 2015 non abbia mai modificato il Piano Economico Finanziario relativo ai costi complessivi del servizio di raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti, si avranno aumenti per alcune fasce di utenza, sia residenti che non residenti, e una riduzione per altre fasce.

L'Amministrazione comunale rassicura, però, su un aspetto: in questa difficile fase di crisi economica per l'emergenza

pandemica e di avvio della “ripartenza”, per l’anno 2021 commercianti e titolari di esercizi pubblici non subiranno alcun aumento, mentre le famiglie più bisognose, così come deciso il 5 ottobre scorso, avranno diritto ad una riduzione del 25% delle bollette TARI (e comunque non oltre 300 euro per ciascun nucleo familiare). Passaggio possibile attraverso il Fondo Perequativo e del Fondo finalizzato all’adozione da parte dei Comuni di misura urgente di solidarietà e di sostegno alle famiglie e alle attività disagiate dal Covid.

Saranno gli Uffici comunali competenti ad individuare, attraverso l’apposita dichiarazione sostitutiva da presentare al Comune e che si trova allegata alla bollettazione ricevuta, le famiglie in stato di bisogno per i provvedimenti di riduzione che saranno calcolati e inseriti nell’ultima rata, la quarta.

Sono, infatti, quattro le scadenze previste per il pagamento della TARI 2021: 30 ottobre 2021 (1° rata o pagamento della rata unica); 30 novembre 2021 (2° rata); 31 gennaio 2022 (3° rata); 31 marzo 2022 (4°rata con riduzione per gli aventi diritto).

Un provvedimento, quello deciso dall’Amministrazione comunale di Canicattini Bagni, identico a quello assunto dal Governo nazionale per scongiurare i rincari di luce e gas e contenerne gli aumenti.

Nel contempo, facendo seguito alle sollecitazioni e alle proposte avanzate nei mesi scorsi dallo stesso Presidente Amenta attraverso l’AnciSicilia, si sta seguendo nei tavoli di confronto tra Enti Locali e Governi regionale e nazionale, la spinosa questione dell’applicazione della deliberazione ARERA e le sue ripercussioni nei territori, in particolare in Sicilia dove il sistema economico di famiglie e imprese è maggiormente precario e dove le capacità di riscossione dei Comuni si assestano, se va bene, al 50%.

Anche Eleusi ed Epidauro (Grecia) tifano per Siracusa Capitale italiana della Cultura

Sostegno “internazionale” per la candidatura di Siracusa a Capitale italiana della cultura 2024. Dopo Corinto, e sempre dalla Grecia, fanno il tifo per la città di Archimede anche Eleusi ed Epidauro. Un endorsement che arriva a poche dalla presentazione del dossier al Mibact che dovrà selezionare le città finaliste. “Se son rose, fioriranno”, si limita a commentare l’assessore alla cultura, Fabio Granata. Nei giorni scorsi non aveva però nascoste giuste ambizioni da “finalissima” per Siracusa.

“Siracusa – afferma l’assessore Granata – è stata la capitale di quel complesso fenomeno storico legato alla colonizzazione della Sicilia denominato Grecia d’Occidente. Queste antiche radici nella Madre patria non sono mai state rimosse e dopo Corinto, importante città dell’Attica e del Peloponneso, attraverso Archia fondatrice di Siracusa nel 734 a.C., anche Eleusi ed Epidauro sosterranno Siracusa nella corsa a Capitale italiana della cultura 2024. Sono sostegni particolarmente significativi poiché Eleusi, oltre ad essere la città natale di Eschilo, sarà Capitale europea della cultura per il 2023 ed Epidauro è la città del più importante teatro antico della Grecia, da tempo gemellato con quello siracusano, che, realizzato nel V secolo a.C., resta il più antico al mondo tra quelli scavati nella pietra».

Il sindaco Italia e l’assessore Granata, per arrivare a questo risultato, si sono avvalsi della collaborazione di Teodoro Anghelopulos, già assessore alla Cultura dell’Attica, e della

sua importante Fondazione, oltrech  del suo amore per
Siracusa.